I viali d'accesso alle grandi residenze sono parte integrante delle stesse. Viale Verdi è nato come la grande strada che porta ai prestigiosi stabilimenti delle Leopoldine e del Tettuccio e a buon diritto appartiene al comparto termale sotto il profilo tanto storico che urbanistico.

A ragione si ritiene che Pietro Leopoldo sia il fondatore del nostro termalismo e non perchè abbia scoperto la qualità curativa delle acque, conosciuta da sempre e magistralmente descritta da Ugolino da Montecatini fin dal XIV secolo, ma perchè comprese che le proprietà medicamentose delle acque termali per sortire effetto ed avere efficacia dovevano accompagnarsi ad un'azione di recupero ambientale. Ed è quello che fece. Bonificò il territorio, costruì edifici, strade, giardini ed in questo contesto dette precise disposizioni ai suoi architetti affinchè la via d'accesso agli stabilimenti non fosse una comune strada carrozzabile o un viale qualsiasi, ma un "vialone" come lo chiamava il Granduca, e doveva essere dotato non dei soliti due ordini di alberatura, ma di quattro file di alberi. Il modello al quale si è ispirato è quello delle grandi residenze delle monarchie europee del Seicento. E questo ci costringe ad una amara considerazione: i viali di queste reggie conservano intatto il loro valore storico e rispondono ancora oggi allo scopo originario di valorizzazione ambientale dei luoghi e di celebrazione dell'importanza dell'edificio del quale costituiscono la maestosa strada d'accesso. A nessuno è mai venuto in mente di adibirli a parcheggi.

Non esiste in tutta Europa un viale storico come il nostro, grandioso come il nostro che sia stato degradato a parcheggio o che funga da arteria di scorrimento del traffico.

A nessuno verrebbe in mente di riaprire al traffico piazza della Signoria e tanto meno di adibirla a parcheggio. E vi immaginate la reazione degli abitanti se nella piazza di S.Michele o in quella dell'anfiteatro a Lucca o nella piazza del campo a Siena o in quella del Duomo a Pistoia si cominciasse a disegnare per terra gli spazi della sosta? Da noi, paradossalmente si incontrano ostacoli a cancellarli.

Il traffico produce rumori, inquinamento, guasti ambientali. Il termalismo ha invece bisogno di silenzio, di verde, di un ambiente incon-

taminato.

Montecatini è nata da una felice intuizione che trova espressione nel connubio Terme-Ambiente. Due principi che fin dall'inizio della storia della città sono stati tenuti insieme per far sistema. Il segreto del successo di Montecatini è stato dato dalla sua capacità di "far sistema". Dobbiamo tornare a far sistema. Ciò significa che ogni soggetto sociale ed economico debba riprendere consapevolezza che non vive autonomamente, separato dagli altri, ma è come l'anello di una catena dove regge gli altri anelli e dagli anelli è retto e tutti trovano sostegno nel termalismo, la crisi del quale porta inevitabilmente alla disgregazione sociale della città.

Ogni soggetto individuale, ogni organizzazione economica e sociale deve prendere consapevolezza che da questa crisi nessuno esce a scapito degli altri. Nella Montecatini-sistema termale, dal successo degli altri dipende il proprio.